



COMUNE DI OSTRA VETERE

Provincia di Ancona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 46 del 22-12-17 **COPIA**

Oggetto: COSTITUZIONE DELL'UNIONE DI COMUNI "TERRE DELLA MARCA SENONE" FRA I COMUNI DI ARCEVIA, BARBARA, OSTRAS, OSTRA VETERE, SENIGALLIA, SERRA DE' CONTI, TRECASTELLI. APPROVAZIONE DELLO STATUTO E ATTO CO=

L'anno duemiladiciassette, il giorno ventidue del mese di dicembre, alle ore 21:30, nel salone "Peverini" della residenza municipale, convocato nei modi di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

All'appello nominale risultano:

| | | | |
|---------------------------|----------|-----------------------------|----------|
| Meme' Luca | P | ROTATORI MARTINA | P |
| MANONI MANUEL | P | CAMPOLUCCI ANTONELLA | P |
| BROCANELLI LUIGINA | P | CODIAS GIUSEPPINA | P |
| BRUNETTI GIACOMO | P | MARINI LUCA | P |

presenti n. 8 e assenti n. 0.

Assume la presidenza il Signor Meme' Luca in qualità di SINDACO, assistito dal Segretario Conti Dott. Claudia. Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

MANONI MANUEL
CAMPOLUCCI ANTONELLA
CODIAS GIUSEPPINA

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 08-01-18.

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Conti Dott. Claudia

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 22-12-17

[] decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)

[] perché dichiarata **immediatamente eseguibile** (art. 134, comma 4, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Conti Dott. Claudia

Oggetto: COSTITUZIONE DELL'UNIONE DI COMUNI "TERRE DELLA MARCA SENONE" FRA I COMUNI DI ARCEVIA, BARBARA, OSTRATE, OSTRATE VETERE, SENIGALLIA, SERRA DE' CONTI, TRECASTELLI. APPROVAZIONE DELLO STATUTO E ATTO CO-

Il Sindaco illustra la proposta: da cinque anni l'argomento è stato quello di stare insieme. Nel 2014 avevo chiesto a Senigallia di farsi promotore per la gestione insieme dei servizi. Da tre anni gestiamo insieme i servizi sociali che ci hanno dato molte soddisfazioni. Ci sono tre modi di stare insieme: le convenzioni, l'Unione, la fusione che è un atto forte in cui si perde l'identità comunale. E' stato chiesto al dott. Mandolini di preparare gli atti e ha preparato lo statuto e lo studio di fattibilità. Sono state molte le richieste fatte dal sottoscritto. C'è una grande responsabilità per i consiglieri di salire su questo treno. E' meglio entrare da subito piuttosto che entrare in qualcosa di già costituito. Questo è un atto che deve essere approvato così come è stato proposto. L'autonomia del Comune resta. Si dice che il Comune di Senigallia conterà il 40%. Questo è un atto di democrazia rispetto alla popolazione del Comune di Senigallia. Vorrei capire come gestire da soli lo SUAP e la centrale di committenza, la polizia locale. Nel momento che restiamo soli cosa facciamo? Ci sono servizi che andranno subito nell'Unione e altri che andremo a svolgere con Ostra.

Interviene il consigliere Codias: il termine che Lei usa di scenografia politica ci offende. Chiedo il rinvio del punto. Non è corretto alla scadenza del mandato andare ad approvare un atto come questo così vincolante. Perché tutta questa fretta? Si teme possa scompaginarsi il quadro politico di sinistra?

Il Sindaco risponde: propongo di non rinviare.

Interviene il consigliere Manoni: ci si è resi conto che da soli è difficile gestire la vita istituzionale del paese. In questo statuto la percentuale che pesa sul totale dei consiglieri non va oltre il 40%. E' già una buona volontà, da parte di chi può fare la voce grossa, di collaborare. Credo che ogni gruppo sia rappresentato. Il fatto che chi entra e decide di uscire perde parte degli investimenti fa capire il peso del progetto. Si fa un progetto per stare insieme. Se si parte con una idea per anni, arriva il momento in cui parte questa iniziativa, tirarsi fuori non è un atto coraggioso. Bisogna credere in questa iniziativa ed essere messi nelle condizioni di confrontarci. Non voglio credere che un gruppo che per nove anni ha puntato all'Europa non riesca neanche a pensare a un progetto dove si trovano sette Comuni. O chi c'era prima era un visionario o serviva solo per fare del fumo.

Interviene il consigliere Codias: le elezioni forse saranno a maggio, se il termine per il recesso è ad aprile andiamo ad impegnare metà del prossimo mandato amministrativo.

Il Sindaco replica: e il Presidente della Fondazione? Il 31 dicembre scade la convenzione dei servizi sociali e i Comuni hanno deciso che quella esperienza fatta bene doveva essere trasformata in Unione. Vogliamo essere presenti dall'inizio.

Risponde il consigliere Codias: io non contesto l'Unione, ma quello che è scritto qui dentro.

Interviene il consigliere Marini: c'è differenza tra entrare nell'Europa mantenendo l'identità ed entrare nell'Unione delegando a chi ha più forza le scelte. Pensiamo all'ipotesi che vinca un'altra parte politica, non ci sarebbe la maggioranza per fare una modifica.

Il Sindaco osserva: Corinaldo e Catelleone, di colori diversi, funzionano.

Il consigliere Marini evidenzia che sono due Comuni che hanno una grandezza simile.

Interviene l'assessore **Brunetti**: il problema non è se l'Unione è corretta o meno, il problema è il potere, la prima cosa che guardiamo non è la visione generale, del futuro. L'unico rilievo è che la scadenza del mandato è vicina. Non entrare dentro l'Unione è già una scelta. Lasciare isolate tremila persone da settantamila è una scelta più forte rispetto ad entrare. Per fortuna ci sono dei vincoli. Ricordo una delibera del 2004. Adesso rimarremmo ancora più soli e non va bene.

Interviene il consigliere **Marini**: Lei assessore Brunetti non ritiene che quanto accaduto per Senigallia e Morro d'Alba sia emblematico? Non crede sia il caso di chiedere l'opinione del Comune di Ostra Vetere?

Risponde l'assessore **Brunetti**: Lei forse non era presente alle assemblee pubbliche. Abbiamo sempre detto che volevamo collaborare con altri Enti.

Replica il consigliere **Marini**: portiamo in consiglio qualcosa di già deciso. Di questa Unione non se ne è parlato mai. Magari si poteva convocare una riunione.

Il **Sindaco** risponde: quando si è votata l'altra Unione nessuno ci ha convocato.

Interviene il consigliere **Codias**: ricordo un comunicato stampa del PD che considerava tale operazione come la più importante della candidatura.

Il **Sindaco** risponde che nessuno ha la tessera del PD.

Interviene il consigliere **Manoni**: magari nel programma di Mangialardi questo era uno degli obiettivi, ma l'Unione è trasversale.

Il consigliere **Marini** dichiara: voi non avete un progetto di cosa mettere in ballo.

Interviene il consigliere **Manoni**: questo è un grande contenitore nel quale potremo decidere per opportunità se mettere o meno un servizio.

Interviene il consigliere **Marini**: quali sono le ragioni dell'urgenza?

Il **Sindaco** risponde: di cosa avete paura? Pensate che stare soli è meglio?

Il consigliere **Marini** chiede quanto è costato lo SUAP. Il consigliere Manoni lo invita a fare una interrogazione in merito.

Il consigliere **Codias** preannuncia degli emendamenti. Il Sindaco risponde che se saranno presentati saranno bocciati. Il consigliere Codias replica: devo stare qui per dire che va bene tutto?

Il **Sindaco** risponde che lo statuto deve essere approvato da tutti i Comuni uguali.

Segue la lettura degli emendamenti che vengono presentati in forma scritta e firmati dai proponenti.

- 1) **Emendamento presentato dal consigliere Marini (v. allegato A) per la cancellazione del comma 5 dell'art. 4 dello statuto e per inserire nel testo la previsione della gestione dell'uscita pro rata.**

L'emendamento viene messo in votazione.

2 FAVOREVOLI (Codias, Marini)

6 CONTRARI (Memè, Manoni, Brocanelli, Brunetti, Rotatori, Campolucci)

L'emendamento è RESPINTO a maggioranza.

- 2) **Emendamento presentato dal consigliere Codias (v. allegato B) per la modifica dell'art. 4 comma 4 dello statuto come segue: il recesso deve essere deliberato entro il mese di aprile di ogni anno e ha effetto a decorrere dal primo gennaio dell'anno solare successivo.**

L'emendamento viene messo in votazione.

2 FAVOREVOLI (Codias, Marini)

6 CONTRARI (Memè, Manoni, Brocanelli, Brunetti, Rotatori, Campolucci)

L'emendamento è RESPINTO a maggioranza.

- 3) Emendamento presentato dal consigliere Marini (v. allegato C) per la cancellazione del comma 6 dell'art. 4 dello statuto, in ragione del fatto che in caso di patrimonio non frazionabile non è stabilito che si proceda ad una valutazione economica finalizzata alla liquidazione della quota spettante al Comune recedente.**

L'emendamento viene messo in votazione.

2 FAVOREVOLI (Codias, Marini)

6 CONTRARI (Memè, Manoni, Brocanelli, Brunetti, Rotatori, Campolucci)

L'emendamento è RESPINTO a maggioranza.

- 4) Emendamento presentato dal consigliere Codias (v. sempre testo allegato B) per la modifica dell'art. 22 c. 1 nel modo seguente: la prima adunanza è convocata dal Sindaco più anziano fra i sette Sindaci che compongono l'Unione.**

L'emendamento viene messo in votazione.

2 FAVOREVOLI (Codias, Marini)

6 CONTRARI (Memè, Manoni, Brocanelli, Brunetti, Rotatori, Campolucci)

L'emendamento è RESPINTO a maggioranza.

- 5) Emendamento presentato dal consigliere Marini (v. allegato D) per la cancellazione del comma 4 dell'art. 20 dello statuto dell'Unione, inserendo nel testo :“facendo in modo che il numero dei consiglieri rimanga fisso e si aggiungano o si sottraggano con quota ponderata i consiglieri dei Comuni che dovessero aggiungersi o sottrarsi all'unione stessa.**

In ragione della sancita palese disparità rappresentativa in favore del Comune di Senigallia rispetto a tutti gli altri Comuni aderenti all'Unione.

L'emendamento viene messo in votazione.

2 FAVOREVOLI (Codias, Marini)

6 CONTRARI (Memè, Manoni, Brocanelli, Brunetti, Rotatori, Campolucci)

L'emendamento è RESPINTO a maggioranza.

- 6) Emendamento presentato dal consigliere Marini (v. allegato E) per la cancellazione del comma 2 dell'art. 22 dello statuto dove recita: “il Presidente del Consiglio cessa dalla carica quando siano rinnovati un numero di consiglieri comunali che esprimono almeno un terzo dei componenti del consiglio dell'Unione”.**

In ragione del fatto che anche questo comma soggiace alle necessità del Comune di Senigallia.

L'emendamento viene messo in votazione.

2 FAVOREVOLI (Codias, Marini)

6 CONTRARI (Memè, Manoni, Brocanelli, Brunetti, Rotatori, Campolucci)

L'emendamento è RESPINTO a maggioranza.

Seguono le dichiarazioni di voto dei consiglieri.

Il consigliere Codias legge la propria dichiarazione di voto che viene consegnata a fine seduta al segretario per riportarla a verbale: **(v. allegato 1)**

Il consigliere Marini legge la propria dichiarazione di voto che di seguito si riporta e che viene consegnata a fine seduta al segretario per riportarla a verbale: “Arrivati a questo punto della vostra amministrazione tutto ci saremmo aspettati meno il fatto di essere convocati , alla vigilia di Natale e a meno di 4 mesi dal termine del vostro mandato , a ratificare un atto che consegna su di un piatto d'argento l'autonomia di Ostra Vetere nelle mani del sindaco di Senigallia senza aver prima informato né la minoranza consiliare, che fino a prova contraria esprime anch'essa una parte della cittadinanza, né la cittadinanza stessa . Glielo farete sapere dopo, a cose fatte, non è vero? Convocherete una Assemblea pubblica, magari dopo! Spiegherete il contenuto delle oltre 50 pagine tra Statuto e Studio di fattibilità, quelle pagine che ci avete “cortesemente” trasmesso 10 giorni fa perché le studiassimo in modo da fornire un parere ed un voto consapevole. Bene, noi le abbiamo “studiate” e ci chiediamo se voi le avete almeno lette visto che sembra non ne abbiate capito il significato in termini di conseguenze per il nostro paese. Potremmo stare qui a discuterne per giorni e giorni, rileggendo e passando al setaccio il testo dei documenti fino allo sfinimento ma a cosa servirebbe? La decisione è politica e di una operazione politica stiamo parlando. Già, perché la legge non obbliga i Comuni con più di 10.000 abitanti (come Senigallia che ne ha 45.000) ad unirsi con altri Comuni, no, la legge dice che sono i comuni sotto i 5000 abitanti che debbono convenzionare le funzioni o dare vita ad un'unione entro il 31 dicembre 2017 e l'ANCI ha già chiesto una proroga. Il senso della norma è quello di aggregare comunità con caratteristiche omogenee, in uno spirito di pari dignità, e non dice che i comuni più piccoli devono essere fagocitati da quelli 5,6 volte più grandi! La subordinazione di Ostra Vetere a Senigallia farà sì che le decisioni per il nostro territorio saranno prese in “riva al mare” e che gli interessi della costa non potranno che prevalere ed essere prioritari rispetto a quelli dell'entroterra. Lo dicono i numeri, le tabelle, l'organigramma contenuti nello Studio di fattibilità, per la stesura del quale dobbiamo ringraziare il funzionario del Comune di Senigallia dott. Mandolini, quello stesso dott. Mandolini che ha firmato con voi lo scellerato progetto del Centro Diurno trasferito nei locali della nostra ex RSA (ex grazie a voi). **Ci chiediamo** che fine abbia fatto quel progetto, ma, soprattutto, dove si trovi la rendicontazione della Convenzione dei Servizi Sociali che abbiamo messo in mano al Comune di Senigallia e al Dott.Mandolini che li gestisce per tutto l'Ambito n.8. Sono stati spostati uffici e personale, si è centralizzato il tutto a Monterado e non sappiamo nulla dei risultati ottenuti ! Non sappiamo se ci sono stati risparmi di spesa né se c'è stata maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi ! Se il costo del trasporto scolastico o delle colonie marine è diminuito o se invece sono aumentati i disagi per i cittadini. Nulla, non ci dite nulla neanche in merito ai risultati conseguiti con le Convenzioni fatte con il Comune di Ostra che scadono il 31 dicembre prossimo e il cui rinnovo triennale portate stasera alla ratifica del Consiglio. Non conosciamo la contabilizzazione dei costi e degli eventuali risparmi né quanto è costato ad esempio il servizio di Polizia Municipale rispetto a quanto costava prima della Convenzione! Il Decreto del Ministero dell'Interno dell' 11 settembre 2013 descrive le modalità con cui i Comuni che hanno stipulato delle Convenzioni , alla scadenza del triennio convenzionato , **devono RENDICONTARE al Ministero** , attraverso la compilazione di appositi moduli, per dimostrare di aver conseguito, attraverso la Convenzione, elementi di efficienza misurabili in termini di risparmio di spesa e di aver conseguito, tramite la forma associata della Convenzione, un miglioramento nell'efficacia delle prestazioni rese in almeno tre attività tra le 8 elencate nel decreto e che vanno dalla mensa , all'asilo nido , dall'edilizia scolastica al servizio di Polizia municipale, alla gestione delle entrate tributarie. Viene richiesta la dimostrazione dell'efficienza, che si fonda sui dati contabili di bilancio relativi ai valori della spesa corrente, e dovrà poi essere dimostrata l'efficacia attestando di aver raggiunto un migliore livello dei servizi messi in convenzione rispetto all'esercizio finanziario precedente alla gestione associata mediante Convenzione.

Stasera, nove giorni prima della scadenza triennale delle Convenzioni fatte con il Comune di Ostra, ecco che le rinnovate per altri tre anni e così la rendicontazione obbligatoria per legge non è più necessaria! Mi fate tornare in mente la vicenda dell'applicazione della legge che imponeva l'uso delle cinture di sicurezza agli automobilisti e di come, a Napoli, alcuni burloni si

procurarono delle magliette con una bella cintura di sicurezza stampata sopra per ingannare l'occhio dei Vigili Urbani incaricati dei controlli e sfuggire alla multa!!

Ma torniamo all'Unione de "Le Terre della Marca Sènone" . A parte la denominazione ridicola (scelta naturalmente da Senigallia) e che, come ha fatto notare il professor Villani, descrive una terra che non c'è né storicamente né geograficamente, non ci capaciamo della fretta con cui vi accingete a voler mettere in piedi entro febbraio 2018 questa sgangherata e sbilanciata Unione. Un **"mostro"** amministrativo che dovrà gestire le funzioni ed i servizi per una popolazione di oltre 72.000 abitanti, un "obbrobrio" che toglierà ogni autonomia decisionale al nostro Comune e che lo metterà alla mercé di Senigallia per gli anni a venire, la quale Senigallia programmerà, organizzerà e gestirà funzioni e servizi per tutti e sette i Comuni .

L'unica cosa che sento di dover sottolineare con forza è che con questo atto unilaterale e antidemocratico state facendo l'ultimo sfregio al nostro Comune che non meritava né il declino a cui lo avete condotto né la marginalità a cui lo state condannando, rimangiandovi ufficialmente la promessa di non prendere dei provvedimenti che sarebbero andati oltre la durata del vostro mandato !!

Prima ho detto che non avete nemmeno letto gli atti perché sennò vi sareste accorti che la legge che richiamate nella proposta di delibera, quegli articoli e quei commi sono bellamente disattesi e addirittura contraddetti da quel che è scritto, per esempio, nello studio di fattibilità. Economie di spesa? Contributi dallo Stato e dalla Regione? Ci chiediamo allora quanto sarà il costo per pagare i vari dirigenti, costo che a norma di legge non può subire aumenti, quando poi troviamo messo nero su bianco che l'Unione potrà sfruttare al 100% il turn over ora impossibile per i Comuni più piccoli a causa dei vincoli posti dal pareggio di bilancio!! A proposito delle Unioni , la legge che voi stessi citate dice che : < A regime, attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in materia di personale.> Allora anche una persona qualunque si chiederà se questo volerci **incatenare mani e piedi** a Senigallia servirà veramente a risparmiare , o se invece l'operazione servirà ancora una volta solo a "sistemare" qualcuno , magari affidando incarichi senza concorso a chi non ha i requisiti per poterli esercitare ! Vogliamo conoscere le cifre , vedere i conti perché ,da quel che abbiamo letto , questa è una colossale "fregatura" ai danni dei Comuni dell'entroterra . E' Senigallia ad avere bisogno di noi, non il contrario! Lo dicono i bilanci dei sei comuni della valle del Misa, lo dicono i dati relativi al turismo in cui si vede che è Senigallia ad aver perso, dal 2010 al 2016 , 300.000 presenze a fronte invece di un aumento di presenze nei nostri piccoli Comuni !! Con questa scellerata operazione i nostri diventeranno dei paesi fantasma , visto che non sono previste misure di nessuna natura per incentivare ad esempio i giovani a rimanere, piuttosto che a "fuggire" verso la costa . Le uniche cifre specificate sono quelle che ci dicono che si risparmieranno 135.000 euro e quelle che prevedono un contributo statale stimato, già nel 2019 , in 100.000 euro 100.000 euro , né più né meno di quanto ha "fruttato" annualmente al Comune di Ostra Vetere quell'impianto fotovoltaico che avete deciso di dismettere !!!

Avete fatto e continuate a fare fino alla fine TABULA RASA , pateticamente arrivati al punto di inserire due inaugurazioni nel calendario delle feste di Natale (di cui quella della scuola media a più di un anno dalla fine dei lavori e dalla ripresa della normale attività scolastica) !

La vostra totale incapacità a rappresentare e sostenere gli interessi della nostra comunità è tutta contenuta in questo atto che stasera sottoponete al Consiglio Comunale **a giochi ormai fatti**, ratificando una decisione presa da altri e che asseconda interessi che nulla hanno a che fare con la crescita e il benessere del nostro Comune . Stasera la vostra maggioranza autorizza un sindaco alla fine del suo mandato a firmare un vero e proprio atto di sottomissione, un contratto- capestro che cancella , tradendola e mortificandola , tutta la storia dell'Autonomia Comunale di Ostra Vetere .

Perciò è **tutta vostra la responsabilità** di questa decisione, io non posso che gridare forte e chiaro il mio **NO a questo oltraggio alla democrazia , al buon senso e al bene della comunità!**

Chiedo che la presente dichiarazione sia trascritta integralmente nella Deliberazione del Consiglio Comunale."

I consigliere Manoni dichiara: ho sempre avuto rispetto per l'apertura, per la volontà di andare oltre il nostro piccolo territorio. Vi chiedo di guardare oltre il nostro confine. Ribadisco il voto favorevole.

Nota: gli interventi sono riportati in forma sintetica. Agli atti rimane la registrazione su supporto informatico.

Al termine della votazione degli emendamenti e della discussione viene messa in votazione la proposta agli atti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che, in un contesto di crescente difficoltà organizzative e finanziarie per il sistema delle autonomie locali, caratterizzato da una sempre minore disponibilità di risorse, da ridotte possibilità di assunzioni a fronte dei numerosi pensionamenti e da vincoli pressanti in materia di procedure di spesa, assume sempre più rilevanza la necessità per i Comuni di attuare processi diretti a costituire forme associative a livello di ambito territoriale ottimale;

PRESO ATTO che in tale scenario istituzionale, organizzativo e finanziario, considerati i vantaggi gestionali e finanziari che la legge prevede in favore delle Unioni di Comuni, lo "strumento Unione" si conferma sempre più quale forma associativa in grado di meglio garantire non solo una efficiente ed economica gestione dei servizi pubblici, ma anche modalità organizzative efficaci;

RICHIAMATO l'art. 32 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, rubricato "Unioni di Comuni" che così recita:

1. L'unione di comuni è l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi. Ove costituita in prevalenza da comuni montani, essa assume la denominazione di unione di comuni montani e può esercitare anche le specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione dell'articolo 44, secondo comma, della Costituzione e delle leggi in favore dei territori montani. 2. Ogni comune può far parte di una sola unione di comuni. Le unioni di comuni possono stipulare apposite convenzioni tra loro o con singoli comuni. 3. Gli organi dell'unione, presidente, giunta e consiglio, sono formati, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, da amministratori in carica dei comuni associati e a essi non possono essere attribuite retribuzioni, gettoni e indennità o emolumenti in qualsiasi forma percepiti. Il presidente è scelto tra i sindaci dei comuni associati e la giunta tra i componenti dell'esecutivo dei comuni associati. Il consiglio è composto da un numero di consiglieri definito nello statuto, eletti dai singoli consigli dei comuni associati tra i propri componenti, garantendo la rappresentanza delle minoranze e assicurando la rappresentanza di ogni comune. 4. L'unione ha potestà statutaria e regolamentare e ad essa si applicano, in quanto compatibili e non derogati con le disposizioni della legge recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni, con particolare riguardo allo status degli amministratori, all'ordinamento finanziario e contabile, al personale e all'organizzazione. Lo statuto dell'unione stabilisce le modalità di funzionamento degli organi e ne disciplina i rapporti. In fase di prima istituzione lo statuto dell'unione è approvato dai consigli dei comuni partecipanti e le successive modifiche sono approvate dal consiglio dell'unione.

5. All'unione sono conferite dai comuni partecipanti le risorse umane e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni loro attribuite. Fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti. A regime, attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in materia di personale. I comuni possono cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'unione di comuni di cui fanno parte. 5-bis. Previa apposita convenzione, i sindaci dei comuni facenti parte dell'Unione possono delegare le funzioni di ufficiale dello stato civile e di anagrafe a personale idoneo dell'Unione stessa, o dei singoli comuni associati, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, e dall'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396, recante regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile, a norma dell'articolo 2, comma 12, della legge 15 maggio 1997, n. 127. 5-ter. Il presidente dell'unione di comuni si avvale

del segretario di un comune facente parte dell'unione, senza che ciò comporti l'erogazione di ulteriori indennità e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Sono fatti salvi gli incarichi per le funzioni di segretario già affidati ai dipendenti delle unioni o dei comuni anche ai sensi del comma 557 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Ai segretari delle unioni di comuni si applicano le disposizioni dell'articolo 8 della legge 23 marzo 1981, n. 93, e successive modificazioni. 6. L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati dai consigli dei comuni partecipanti con le procedure e con la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo statuto individua le funzioni svolte dall'unione e le corrispondenti risorse. 7. Alle unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad esse affidati. 8. Gli statuti delle unioni sono inviati al Ministero dell'interno per le finalità di cui all'articolo 6, commi 5 e 6.

RISCONTRATO come le normative statali, con particolare riguardo alle disposizioni contenute nell'art. 14, commi 25-31 del D.L. n. 78/2010 s.m.i., e nella legge 7 aprile 2014, n. 56 (c.d. Legge Delrio), avente ad oggetto "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", hanno introdotto innovazioni significative in materia di esercizio associato di funzioni e servizi comunali; CONSIDERATO che per effetto di quanto previsto dal cosiddetto Milleproroghe 2017 l'obbligo della gestione associata intercomunale per le funzioni fondamentali di cui all'art. 14, comma 28 del D.L. 78/2010 per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti qualora appartengano o siano appartenuti a comunità montane, è stato prorogato al 31 Dicembre 2017 e che l'Anci ha già chiesto al Governo (come del resto già in passato), in via principale la più volte auspicata applicazione di misure organiche in tema di associazionismo intercomunale (tese a superare le attuali modalità forzate e obbligatorie di gestioni associate fra Enti) ed, in ogni caso, quale misura subordinata "minima" l'ulteriore proroga delle gestioni obbligatorie delle funzioni fondamentali ex art. 14, comma 28 D.L. 78/2010 da parte dei piccoli Comuni;

PRESO ATTO tuttavia che, indipendentemente dalla probabile ulteriore proroga per comuni sotto 5 mila abitanti delle gestioni associate obbligatorie per le funzioni fondamentali, l'attuale contesto di riferimento impone la necessità immediata da parte degli Enti Locali di definire, in piena autonomia e senza vincoli esterni, più appropriate scelte organizzative in grado di governare ed indirizzare i processi in atto di crescita e valorizzazione dei propri territori, nell'ottica di realizzare un migliore sviluppo qualitativo e quantitativo delle intercomunalità che siano in grado di fronteggiare una accresciuta domanda di servizi da parte dei cittadini;

CONSIDERATO quindi necessario e opportuno addivenire ad appropriate ed adeguate forme di cooperazione intercomunale non solo in relazione all'efficace, efficiente ed economica gestione dei servizi (sia strumentali agli Enti Locali che rivolti all'utenza) ma anche al tema più ampio e sistemico del governo pro attivo del territorio;

CONSIDERATO che l'articolo 14, comma 30, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 prevede che le Regioni, nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, individuano, previa concertazione con i Comuni interessati, nell'ambito del Consiglio delle autonomie locali, la dimensione territoriale ottimale ed omogenea per area geografica per lo svolgimento, in forma obbligatoriamente associata, da parte dei Comuni, delle funzioni fondamentali di cui al comma 28 dell'articolo 14, secondo i principi di efficacia, di economicità, di efficienza e di riduzione delle spese;

VISTO che la Regione Marche, in esecuzione di quanto previsto dall'art. 14, comma 30 del D.L. 78/2010 con la Deliberazione Amministrativa n. 124/2015 dell'Assemblea Legislativa Regionale, ha approvato il piano di riordino territoriale, che individua, nell'Ambito Territoriale Sociale la dimensione omogenea ottimale (DTO) ai fini dell'esercizio associato di funzioni fondamentali comunali;

PRESO ATTO che con la già citata Deliberazione Amministrativa n. 124/2015 la Regione Marche ha individuato n. 23 Dimensioni Territoriali Ottimali, fra le quali anche la Dimensione Territoriale Ottimale (DTO) n. 7 di cui fanno parte i seguenti Comuni, già

appartenenti all'Ambito Territoriale Sociale (ATS) n. 8: Arcevia, Barbara, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Ostra, Ostra Vetere, Senigallia, Serra de' Conti, Trecastelli;

PRESO ATTO, altresì, di quanto previsto dalla Legge Regionale 20 Luglio 2017, n. 24 che all'art. 5 prevede l'erogazione di contributi per l'avvio o mantenimento di Unioni di Comuni costituite in ambiti territoriali non montani, corrispondenti alle Dimensioni Territoriali Ottimali, nel rispetto delle disposizioni in materia di esercizio associato obbligatorio di funzioni fondamentali di cui all'art. 14, commi 25 e seguenti del D.L. 78/2010;

ATTESO che nel territorio della DTO n.7 sono state avviate esperienze associative sin dagli anni '70, che hanno dato luogo ad attività gestionali comuni che hanno trovato espressione dapprima nella Associazione Intercomunale Valli Misa e Nevola, poi nel Consorzio di Gestione Servizi Comunali, quindi nella convenzione per la gestione comune del settore sociale;

RILEVATO che l'obiettivo della semplificazione dei modelli gestionali suggerita e, per certi versi, per i Comuni di più contenute dimensioni demografiche, dettata anche dal legislatore, ha portato alla costituzione di forme gestionali convenzionate di funzioni e servizi nel territorio di riferimento ed alla costituzione di una Unione di comuni tra due dei nove Comuni costituenti il DTO n. 7;

CONSIDERATO che i Sindaci dei Comuni appartenenti alla Dimensione Territoriale Ottimale n. 7 hanno da tempo manifestato la comune volontà di addivenire ad una semplificazione e maggiore integrazione delle forme associative intercomunali attualmente in essere fra gli stessi;

PRESO ATTO che, al fine di realizzare gli obiettivi sopra individuati, è stato commissionato dall'Assemblea Consortile del Consorzio Co.ge.s.co (unico organismo associativo a cui partecipano tutti i Comuni della DTO n. 7) al Direttore del Consorzio stesso uno studio di fattibilità finalizzato alla costituzione di una Unione di Comuni fra i Comuni aderenti al Consorzio;

Considerato che il percorso di confronto istituzionale e tecnico amministrativo espletato, con particolare riferimento al citato studio di fattibilità, ha portato alla condivisione della costituzione di una Unione dei Comuni comprendente i seguenti sette Comuni del DTO7: Arcevia, Barbara, Ostra, Ostra Vetere, Senigallia, Serra De' Conti, Trecastelli, quale forma organizzativa ed aggregativa di pregnante semplificazione e razionalizzazione capace di assicurare efficienza, efficacia ed economicità gestionale attraverso la concentrazione dei centri decisionali e la valorizzazione delle professionalità esistenti, migliorando altresì la qualità delle funzioni, delle prestazioni e dei servizi;

VISTO lo Studio di Fattibilità esaminato dall'Assemblea Consortile del Co.ge.s.co nella seduta del 14 Novembre 2017 ed allegato alla presente (ALLEGATO A) a costituirne parte integrante e sostanziale;

VISTO lo Statuto della proposta Unione dei Comuni già esaminato dalla Assemblea consortile del Co.Ge.S.Co. nella seduta del 14 Novembre 2017 allegato al presente atto unitamente allo schema di atto costitutivo (All. B e C);

CONSIDERATO che, per tutto quanto sopra esposto e rappresentato, si rende utile ed opportuno procedere alla costituzione di una Unione fra i Comuni di: Arcevia, Barbara, Ostra, Ostra Vetere, Senigallia, Serra de' Conti, Trecastelli

RITENUTO, inoltre, necessario che il CO.GE.S.CO, in attuazione di un espresso indirizzo politico amministrativo da parte della sua Assemblea Consortile, conferisca, trasferendone il relativo ramo d'azienda, i seguenti servizi attinenti alla missione sociale attualmente gestiti dallo stesso (per conto dei Comuni dell'ATS 8) alla costituenda Unione di Comuni:

- Servizio Sociale Professionale (Assistenti sociali) per i Comuni di Arcevia, Barbara, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Ostra, Ostra Vetere, Serra de' Conti, Trecastelli;
- Gestione della Residenza Protetta di Corinaldo per conto di tutti i Comuni dell'ATS 8;
- Gestione dei servizi SAD (Servizio Assistenza Domiciliare) e Assegni di cura per tutti i Comuni dell'ATS 8;
- Gestione del servizio di Centro Elioterapico per 8 Comuni dell'ATS 8;

PRESO ATTO che per quanto concerne il personale dipendente a tempo indeterminato del Consorzio Co.ge.s.co (numero 4 assistenti sociali che espletano servizio presso i Comuni di Arcevia, Barbara, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Ostra, Ostra Vetere, Serra de' Conti, Trecastelli e numero uno istruttore amministrativo di segreteria) si applicherà l'istituto della cessione del contratto di lavoro in favore della costituenda Unione di Comuni previsto dal combinato disposto degli artt. 31 del D.Lgs. 165/2001 e 2112 del Codice Civile;

CONSIDERATO, di conseguenza, opportuno stabilire, quale linea di indirizzo, che il Consorzio Co.Ge.S.Co, all'esito del definitivo trasferimento all'Unione dei servizi attinenti alla missione sociale attualmente dallo stesso svolti, avvii le procedure per la sua liquidazione;

RITENUTO necessario stabilire che l'Unione di Comuni, pur essendo prevista la costituzione entro il mese di Gennaio 2018, avvierà le sue attività presso le sedi operative evidenziate nello studio di fattibilità a partire dal 1 Marzo 2018, fatti salvi i necessari adempimenti attuativi, in modo da consentire ai Comuni aderenti di individuare con successive Delibere di Consiglio le funzioni/servizi da conferire in gestione associata con individuazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie per il suo funzionamento;

RITENUTO altresì necessario avviare le previste procedure di informazione e consultazione delle RSU e dei sindacati di categoria di cui all'art. 47, commi 1 e 4 della Legge 428/1990;

CONSIDERATO, a tal fine, opportuno evitare che ogni Comune aderente all'Unione attivi proprie ed autonome procedure di informazione e consultazione di cui sopra, delegando al Comune di Senigallia la nomina della Delegazione Trattante di parte pubblica per lo svolgimento delle sopra citate procedure di informazione e consultazione sindacali;

CONSIDERATO, infine, che è in scadenza al 31 Dicembre 2017 l'attuale convenzione triennale fra tutti i comuni dell'ATS n. 8 per l'esercizio associato della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000 e che tale funzione sarà gestita fin da subito in forma associata da parte della Costituenda Unione;

RITENUTO, quindi, di prorogare la sopra individuata convenzione per il periodo di mesi 2 ed in ogni caso fino alla effettiva operatività dell'Unione dei Comuni, prevista per il 1 Marzo 2018;

CONSIDERATO che, in funzione del fatto che i Comuni di Corinaldo e Castelleone di Suasa attualmente fanno parte della Unione Misa Nevola, si rende necessario stipulare una convenzione fra detta Unione dei Comuni Misa Nevola e la costituenda Unione per lo svolgimento da parte di quest'ultima, in continuità con l'attuale modello, della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali anche per i territori dei Comuni di Corinaldo e Castelleone di Suasa;

ACQUISITO agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione economico finanziaria reso con verbale n. 30 in data 19.12.2017 ai sensi dell'articolo 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000;

Visti i seguenti pareri favorevoli resi ai sensi dell'art. 49 T.U. 267/2000

Con votazione

.....

6 FAVOREVOLI
2 CONTRARI (Marini e Codias)
0 ASTENUTI

DELIBERA

- 1°) DI APPROVARE le premesse al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
- 2°) DI APPROVARE lo Studio di Fattibilità circa la costituzione di una Unione di Comuni fra i Comuni della Dimensione Territoriale Ottimale n. 7 Allegato sub A) al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
- 3°) DI COSTITUIRE, l'Unione dei Comuni "Le Terre dalla Marca Senone" fra i Comuni di Arcevia, Barbara, Ostra, Ostra Vetere, Senigallia, Serra de' Conti, Trecastelli;
- 4°) DI APPROVARE l'Atto Costitutivo, Allegato sub C) e lo Statuto Allegato sub B) dell'Unione dei Comuni "Le Terre dalla Marca Senone" che, allegati al presente atto, ne formano parte integrante e sostanziale;
- 5°) DI STABILIRE quale indirizzo politico amministrativo, ai fini gestionali, da esplicitarsi in seno all'Assemblea Consortile del Consorzio Co.ge.s.co., che lo stesso conferisca i servizi attinenti alla missione sociale attualmente gestiti per conto dei Comuni dell'ATS 8 alla costituenda Unione di Comuni con conseguente trasferimento alla stessa del ramo d'azienda relativo ai seguenti servizi ad oggi svolti:
- Servizio Sociale Professionale (Assistenti sociali) per i Comuni di Arcevia, Barbara, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Ostra, Ostra Vetere, Serra de' Conti, Trecastelli;
 - Gestione della Residenza Protetta di Corinaldo per conto di tutti i Comuni dell'ATS 8; Gestione dei servizi SAD (Servizio Assistenza Domiciliare) e Assegni di cura per tutti i Comuni dell'ATS 8;
 - Gestione del servizio di Centro Elioterapico per 8 Comuni dell'ATS 8;
- 6°) DI STABILIRE, conseguentemente, che il Consorzio CO.GE.S.CO., all'esito del trasferimento alla costituenda Unione dei servizi attinenti alla missione sociale attualmente svolti ed all'esito della convenzione tra la costituenda Unione ed i Comuni di Corinaldo e Castelleone di Suasa, avvierà le procedure per la sua liquidazione;
- 7°) DI PRENDERE ATTO che per quanto concerne il personale dipendente a tempo indeterminato del Consorzio Co.ge.s.co (numero 4 assistenti sociali che espletano servizio presso i Comuni di Arcevia, Barbara, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Ostra, Ostra Vetere, Serra de' Conti, Trecastelli e numero uno istruttore amministrativo di segreteria), si applicherà agli stessi l'istituto della cessione del contratto di lavoro in favore della costituenda Unione di Comuni previsto dal combinato disposto degli artt. 31 del D.Lgs. 165/2001 e 2112 del Codice Civile;
- 8°) DI STABILIRE che la nuova Unione di Comuni, pur essendo prevista la costituzione entro il mese di Gennaio 2018, avvierà le sue attività presso le sedi operative evidenziate nello studio di fattibilità a partire dal 1 Marzo 2018, fatti salvi i necessari adempimenti attuativi, in modo da consentire ai Comuni aderenti di individuare con successive Delibere di Consiglio le funzioni/servizi conferite in gestione associata con individuazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie per il suo funzionamento;
- 9°) DI AVVIARE fin da subito le previste procedure di informazione e consultazione delle RSU e dei sindacati di categoria di cui all'art. 47, commi 1 e 4 della Legge 428/1990;
- 10°) DI DELEGARE al Comune di Senigallia l'attivazione in forma unitaria per conto di tutti i Comuni aderenti all'Unione di Comuni delle procedure di informazione e consultazione di cui al punto precedente, individuando in aggiunta ai propri componenti anche un ulteriore componente della delegazione quale rappresentante di parte pubblica di tutti gli altri Comuni aderenti all'Unione;
- 11°) DI PROROGARE fino al 28 Febbraio 2018 ed in ogni caso fino alla piena operatività e presa in carico della funzione da parte dell'Unione dei Comuni, l'attuale convenzione triennale fra tutti i comuni dell'ATS 8 per la l'esercizio associato della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000 stipulato il 31 Dicembre 2014 ed in scadenza il prossimo 31 Dicembre 2017;
- 12°) DI STABILIRE che, per i Comuni di Corinaldo e Castelleone di Suasa, che non saranno fra i Comuni aderenti inizialmente alla costituenda Unione, l'Unione dei

Comuni Misa Nevola stipulerà una convenzione con la costituenda Unione per lo svolgimento della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali anche per i territori dei Comuni di Corinaldo e Castelleone di Suasa;

13°) DI STABILIRE che l'Atto Costitutivo sarà rogato dal Segretario Generale del Comune di Senigallia;

14°) DI AUTORIZZARE il Sindaco pro-tempore alla firma dell'atto costitutivo, dello Statuto e di quant'altro risulti necessario per l'effettiva costituzione dell'Unione di Comuni "Le Terre della Marca Senone", autorizzandolo sin d'ora ad apportare, in sede di stipula, le modifiche formali che si rendessero necessarie, fermo restando il contenuto sostanziale;

15°) DI DARE ATTO altresì che, ai sensi dell'art.6 comma 5 del D.Lgs. 267/2000, lo Statuto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale delle Regione Marche e affisso all'albo pretorio di tutti i comuni aderenti, per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti. Lo statuto entrerà in vigore decorsi trenta giorni dall'affissione all'albo pretorio;

16°) DI STABILIRE, inoltre, che la presente deliberazione e lo Statuto saranno pubblicati anche nel sito istituzionale di tutti i comuni, nella sezione "Amministrazione Trasparente";

Dopo di che, il Consiglio Comunale, in considerazione dell'urgenza, con la seguente votazione

| | |
|----------|-----------------------------------|
| 6 | FAVOREVOLI |
| 2 | CONTRARI (Marini e Codias) |
| 0 | ASTENUTI |

D E L I B E R A

17°) DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18/8/2000 n° 267 mediante separata votazione palese, stante l'urgenza di provvedere alla gestione in forma associata di funzioni e servizi fondamentali.

Nota: al termine della seduta il consigliere Marini esce dall'aula. 7 consiglieri presenti

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to Meme' Luca

Il Segretario Comunale
f.to Conti Dott. Claudia

**PARERI ESPRESSI SULLA PROPOSTA CORRISPONDENTE
N. 51 DEL 14-12-2017
AI SENSI DELL'ART. 49, comma 1, D.LGS. N. 267/2000.**

PARERE: Favorevole in ordine alla REGOLARITA' TECNICA

Data: 19-12-17

Il Responsabile del servizio
F.to Latini Leonardo

---ooOoo---

PARERE: Favorevole in ordine alla REGOLARITA' TECNICA

Data: 18-12-17

Il Dirigente dell'ATS8
F.to Mandolini Maurizio

---ooOoo---

PARERE: Favorevole in ordine alla REGOLARITA' TECNICA

Data: 19-12-17

Il Responsabile del servizio
F.to Paoloni Dott. Giuseppe

---ooOoo---

PARERE: Favorevole in ordine alla REGOLARITA' TECNICA

Data: 18-12-17

Il Responsabile del servizio
F.to Natalini Armando

---ooOoo---

PARERE: Favorevole in ordine alla REGOLARITA' CONTABILE

Data: 19-12-17

Il Responsabile del servizio
F.to Paoloni Dott. Giuseppe

---ooOoo---

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Il Segretario Comunale
Conti Dott. Claudia